

riforma della struttura di rappresentanza degli italiani all'estero dovrà far parte integrante del quadro delle riforme istituzionali e costituzionali. Poiché il ruolo del CGIE dipende dal destino della rappresentanza parlamentare, la nostra riforma dovrà essere realizzata top down e non bottom up, come diciamo noi, vale a dire dopo il riassetto dei compiti e della composizione delle Camere, che potrebbe apportare notevoli modifiche alla presenza dei parlamentari eletti all'estero e non, al contrario, iniziando dai Com.It.Es. per poi salire verso il vertice della piramide con il rischio di avviliti gli organismi democratici di base e di raccordo, relegandoli al ruolo di segreterie gratuite o, peggio, di porta-bastone degli eletti. In ogni caso, la plenaria di novembre sarà tempestivamente convocata per poter analizzare le voci della Finanziaria 2013 e in quell'occasione tenere anche la plenaria della Conferenza permanente Stato – Regioni - PA – CGIE.

In materia di finanziamento dei Com.It.Es., ringraziamo la Direzione Generale degli Italiani all'Estero, che ha già accolto le richieste di anticipo dei fondi finora pervenute, e richiamiamo l'attenzione sulla necessità di applicare più flessibilmente i criteri di erogazione dei fondi legata al numero di cittadini residenti e all'ampiezza della circoscrizione di riferimento, monitorando la capacità di acquisto della moneta locale, al corrente cambio dell'Euro, per garantire almeno l'uso di una sede dotata di luci e telefono.

Ci preoccupano i tagli devastanti ai contributi all'insegnamento e la diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero, scesi al 20% circa dell'ammontare assegnato nel 2008 alla stessa voce di spesa che, ricordiamolo sempre, non costituisce un'attività ad esclusivo favore degli italiani all'estero, ma un investimento nel futuro economico dell'Italia, attraverso l'italianizzazione del linguaggio, dei gusti e delle abitudini d'acquisto di un numero potenzialmente crescente di italofoni. Continuiamo a ripetere che bisogna identificare e correggere ogni tipo di spreco, sia esso derivante da politiche di presenza e promozione eventualmente superate, sia esso causato da un uso obsoleto di risorse umane ed economiche che diventa troppo costoso rispetto ai risultati prodotti. Nei nostri Paesi, con qualche eccezione, la strategia vincente è quella dei corsi inseriti nelle scuole locali, pubbliche e private. Ricordiamo che per le leggi italiane vigenti la scuola dell'obbligo, richiamata dalla 153/71, copre gli studi fino ai sedici anni di età, non più soltanto fino ai tredici.

In tempi di austerità, la Commissione ritiene che il CGIE debba accedere al più presto a tutte le informazioni relative ai finanziamenti di attività e di iniziative a favore degli italiani all'estero operate da altri Ministeri. Allo stesso modo, sarebbe utile un dialogo più aperto fra Com.It.Es., CGIE e Consoli sulla destinazione delle spese consolari per attività informative e culturali confluite nel Capitolo 1613 del MAE.

Le comunità nei Paesi Anglofoni extraeuropei lamentano con forza l'interruzione dei programmi prodotti da RAI International per gli italiani all'estero e deplorano l'ulteriore, pesante deterioramento del palinsesto, successivo a questa decisione. Ci si prepara al rinnovo dei Com.It.Es. e del CGIE. L'anno prossimo ci saranno le consultazioni politiche. Nei nostri Paesi non ci sono strumenti di informazione che possano raggiungere capillarmente tutta la popolazione di cittadini italiani che hanno

il diritto di essere informati su quanto si sta proponendo, per essere in grado di fare scelte motivate e convinte. Pensiamo quindi che il tavolo di lavoro fra MAE e RAI debba avere almeno una terza gamba, quella del CGIE, che possa farsi portavoce delle esigenze raccolte dai Com.It.Es. e dalle associazioni, anche nel senso di una revisione della missione e dei compiti di questo mezzo principe dell'informazione per la componente meno elettronicamente alfabetizzata delle comunità. A questo proposito vorremmo sapere come mai agli italiani residenti all'estero viene impedito l'accesso a parecchi programmi di RAI International, messi in rete. Bisogna comprendere il valore dell'indotto economico, di turismo di ritorno e culturale, creato nelle comunità da queste trasmissioni e progettare i modi migliori per mantenere i programmi sportivi, in particolare del calcio, che attirano le sottoscrizioni degli utenti, senza perdite per la RAI, studiando i meccanismi che consentano di acquisire sponsor, malgrado le trasmissioni raggiungano con lo stesso palinsesto molti paesi in diversi continenti. Anche la situazione della stampa cartacea merita un attento esame, non soltanto per quanto attiene ai tagli, ma anche per le ritardate o mancate erogazioni dei contributi.

La Commissione si congratula con l'VIII e la II Commissione, insieme al Gruppo Donne, per l'iniziativa del monitoraggio socio-sanitario, che verrà disseminato nei nostri quattro Paesi nelle misure e con i diversi metodi che riflettono la legislazione e le abitudini locali.

Per l'ennesima volta la Commissione domanda che si approvi una norma di legge che riapra la possibilità di presentare, senza scadenze, la domanda di riacquisto della cittadinanza da parte dei residenti all'estero, nati in Italia, che l'hanno perduta in virtù della legge del 1912.

Per quanto riguarda i problemi relativi all'erogazione delle pensioni, la Commissione ha deciso di affidare i propri commenti e suggerimenti ad uno specifico ordine del giorno da presentare all'assemblea.

Infine la Commissione si compiace per lo sviluppo del movimento associativo dei Giovani nei Paesi di sua competenza, ma esprime preoccupazione sulla capacità del CGIE di comunicare con la dovuta chiarezza aspetti che possano stimolare il loro interesse ad entrare a far parte di Com.It.Es. e CGIE ed a superare un certo senso di distacco scaturito dalla mancanza dei seguiti promessi al termine della Prima Conferenza dei Giovani Italiani nel mondo.

**RELAZIONE DEL VICESEGRETARIO GENERALE
COMMISSIONE CONTINENTALE ANGLOFONA EXTRAEUROPEA
(Roma, 3 dicembre 2012)**

La Commissione Anglofona Extraeuropea, riunita a Roma il 3 dicembre 2012, ha discusso tutti i punti all'ordine del giorno della plenaria, nonché alcune istanze di particolare interesse per le comunità che rappresenta.

Per quanto riguarda la legge di stabilità auspica che il segnale del governo – che ha mantenuto a livello del 2011 le dotazioni per le attività degli italiani all'estero invece di apportare nuovi tagli – sia confermato nella votazione al Senato e chiede invece che vengano riaccesi ed inseriti “per memoria” i capitoli di spesa relativi alle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. e del CGIE, ritenendo che l'attuazione del voto elettronico non potrà coprire tutte le esigenze della più ampia partecipazione dei cittadini che risiedono fuori d'Italia. Chiede anche che una consistente parte dei risparmi effettuati attraverso il richiamo di un contingente di docenti di ruolo all'estero sia destinata a finanziare la diffusione e l'insegnamento della lingua e della cultura italiana nel mondo. Mentre sollecita l'accoglimento dei suggerimenti offerti dai singoli Paesi per garantire risparmi nell'erogazione dei servizi da parte delle rispettive strutture consolari, si augura che la conclusione della “spending review” non si traduca in ulteriori chiusure nella rete dei propri Paesi, in cui le distanze e le assunzioni in loco hanno dimostrato che gli sportelli che si sostituiscono ai Consolati di cui viene decretata la soppressione non sono in grado di sopperire alle esigenze locali.

La Commissione attende gli sviluppi della discussione sul ddl di riforma della vigente legge elettorale che apporta modifiche anche alla legge ordinaria che regola il voto degli italiani all'estero e a questo proposito rinvia al documento approvato all'unanimità con un solo voto contrario dal CGIE nel 2010, contenente un'analisi delle questioni concrete relative all'esercizio del diritto di voto e le proposte da implementare per rendere le consultazioni più trasparenti e sicure. Con riferimento alle prossime elezioni politiche chiede che venga istituito presso ogni Consolato il Comitato Circostrizionale Elettorale che collabori e vigili anche sulle scelte in materia di campagna di informazione, da definire nei diversi paesi a seconda delle loro specifiche esigenze. Chiede inoltre che le schede siano stampate in Italia a cura del Poligrafico dello Stato, e che i plichi siano inviati agli elettori per raccomandata con ricevuta di ritorno. Fa presente l'urgenza di un intervento del Governo italiano presso il Governo canadese per garantire il diritto all'elettorato attivo e passivo dei cittadini italiani residenti in Canada.

Esprimendosi sui seminari che il CGIE sta organizzando in collaborazione con il MAE, le Regioni e gli altri attori di volta in volta competenti, per quanto attiene a quello sulla lingua e la cultura, la Commissione – rispettando le particolarità della situazione in Sud Africa – ritiene vincente nelle altre sue realtà il modello adottato in Australia, Canada e Stati Uniti di inserire i corsi nelle locali Scuole dell'obbligo, anche attraverso accordi conclusi con i governi locali e statali nelle tre Federazioni,

con un positivo effetto moltiplicatore, a costi sostenibili e condivisi con le Scuole stesse e prega il relatore scelto dalla Commissione tematica del CGIE di tenerne il debito conto e darne la più ampia presentazione. Richiama l'attenzione sul fatto che in questi Paesi, nel pieno rispetto delle competenze consolari, gli enti gestori sono insostituibili anche ai fini del dialogo con le autorità locali. Attende di avere maggiori informazioni per dare il proprio apporto costruttivo alla preparazione del seminario sulla rappresentatività. Sull'informazione deplora la situazione in cui versa RAI Italia, il decadimento del palinsesto, la mancanza di informazione pluralistica su fatti, leggi e politiche che interessano gli italiani all'estero, non giustificabili soltanto in base ai tagli apportati al bilancio di un ente che continua ad avere un numero di dirigenti sproporzionato per eccesso al servizio che sta fornendo. In preparazione alle consultazioni politiche del 2013 insiste che si realizzi un'informazione istituzionale ripetuta e chiara e si applichi senza deroghe il principio della par condicio ai dibattiti fra i candidati all'estero. Quanto all'assistenza, fa presenti le nuove indigenze e le nuove povertà che hanno colpito le nostre collettività e le famiglie giovani in Sud Africa, in conseguenza delle leggi entrate in vigore negli ultimi dieci anni e chiede che ad esse venga data voce diretta anche all'interno del Comitato organizzatore del relativo seminario. Reitera infine la propria proposta di aggiungere al più presto ai quattro seminari già in cantiere un seminario sull'internazionalizzazione per evidenziare il contributo ricco e costante in campo non soltanto culturale e sociale, ma anche economico, commerciale e finanziario delle comunità italiane all'estero, che non è mai stato tanto necessario all'Italia quanto lo è in questo momento.

In relazione al monitoraggio sanitario, che considera strumento di ricerca e mappatura di grande importanza, teme che le leggi sulla privacy vigenti nei nostri Paesi, ed estremamente restrittive, possano essere la causa di una minore disponibilità ad agire da parte degli enti e degli organismi che avrebbero dovuto diffondere i questionari ed il conseguente limitatissimo ritorno sulla distribuzione.

Lamenta il mancato coinvolgimento di Com.It.Es. e CGIE nella predisposizione dei Piani Paese e si augura un diverso tipo di collaborazione nel 2013. Sollecita i Com.It.Es. e gli Intercomites, che non lo fanno, ad inviare regolarmente le convocazioni delle proprie riunioni, da fissare preferibilmente prima delle plenarie del CGIE, in modo che i Consiglieri possano ricevere un chiaro mandato sugli interventi da effettuare sui singoli punti all'ordine del giorno.

La Commissione vorrebbe che si definisse un momento istituzionale di incontro e di confronto nel CGIE con i parlamentari eletti all'estero, che non si riduca, come succede nella maggior parte dei casi, in rapidi interventi in plenaria senza possibilità di dibattito o di replica.

La Commissione ha analizzato a fondo la nuova procedura di pagamento dei rimborsi forfettari ai Consiglieri in occasione delle riunioni e fa presente che gli attuali metodi comportano un inaccettabile aggravio in particolare per chi vive fuori da Eurolandia ed è costretto non solo ad anticipare le spese, ma anche ad effettuare un doppio cambio con tassi in doppia perdita: dalla moneta locale all'Euro per potersi mantenere durante le riunioni, poi dall'Euro alla moneta locale nell'accredito alle

Banche estere, su cui dovrà pagare costi bancari e tasse, non potendo dimostrare di aver speso quelle somme per fini professionali. Prega dunque la Direzione Generale degli Italiani all'Estero ad esplorare la possibilità che il CGIE si doti di un proprio conto corrente da cui possa prelevare le somme sufficienti a coprire nel corso delle riunioni i rimborsi forfettari inferiori ai €1.000 ed a versare un congruo anticipo sui rimborsi superiori ai €1.000 oppure a trovare altre soluzioni per non procurare oneri finanziari evitabili ai Consiglieri che, ricordiamolo, operano in regime di purissimo volontariato.

Infine, alla luce dell'ulteriore rinvio delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. la Commissione chiede che si provveda a stilare e far approvare un articolo transitorio di modifica della legge istitutiva al fine di consentire nuova cooptazione in quei Com.It.Es. che rischiano lo scioglimento per mancanza di numero legale e che si proceda alla revisione dei criteri di assegnazione dei finanziamenti ai Comitati per permettere a tutti di avere il minimo sufficiente ad espletare i compiti fissati dalla legge.

PAGINA BIANCA

Relazione della Commissione di Nomina Governativa

GRUPPO DI NOMINA GOVERNATIVA (Roma, 3 dicembre 2012)

I lavori della giornata si aprono sotto la presidenza eccezionale del Segretario Generale, Elio Carozza, che ad inizio lavori ricorda la scomparsa del consigliere Andrea Amaro, Vice Segretario generale per la nomina governativa, sul cui prezioso contributo la Commissione non potrà più contare; rammenta quindi che, in sede di Assemblea Plenaria, si dovrebbe procedere all'elezione del nuovo Vice Segretario Generale di Nomina Governativa. A questo riguardo, ricorda che è consuetudine da parte delle Commissioni scegliere uno o più candidati da presentare all'Assemblea. Il Segretario osserva che il consigliere Amaro ottenne la nomina a Vice Segretario Generale non solo per le proprie doti personali, ma anche perché apparteneva a un'organizzazione che non svolge particolari ruoli all'interno del Consiglio Generale ed esprime il parere che tale impronta vada mantenuta. Sottolinea infatti come la Commissione abbia sempre svolto al meglio le proprie attività e abbia ricoperto un ruolo essenziale fungendo da tramite fra il CGIE e le forze politiche, sindacali e associative presenti a Roma.

A tale proposito il consigliere Gianluigi Ferretti si dichiara d'accordo sul fatto che si sta vivendo un momento delicato e per questa ragione, propone come candidato il consigliere Mario Bosio, una persona di grande prestigio, intelligenza ed equilibrio, che proviene dal mondo associativo, non ha mai preso parte ai dibattiti partitici e svolge un egregio lavoro presso la V Commissione Tematica. Il consigliere Claudio Lizzola invece, reputa opportuno eleggere come Vice Segretario Generale un Consigliere residente in Italia, quindi in grado di intervenire tempestivamente presso le Istituzioni. Non esprime comunque alcuna preferenza riguardo i possibili candidati, malgrado nutra profonda stima nei confronti dei consiglieri Ferretti e Saporito.

Il Consigliere Oberdan Ciucci, evidenzia la difficoltà del compito e invita a ricordare le motivazioni che portarono a suo tempo all'elezione del consigliere Amaro: si stabilì infatti di scegliere un rappresentante del sindacato senza ruoli marcatamente politici e profondo conoscitore del CGIE, tenuto conto di questi fattori, ritiene che il consigliere Francesco Fatiga sia all'altezza del compito e abbia tutti i requisiti richiesti.

E' poi la volta del consigliere Norberto Lombardi che ricorda come l'equilibrio raggiunto in passato è stato determinato dall'applicazione di un criterio fondamentale: dare priorità al mondo associativo e sindacale, del quale garantire la rappresentatività delle varie posizioni, in modo tale che ogni componente non appartenente al mondo dell'emigrazione fosse in grado di esprimersi all'interno della struttura dirigente del CGIE.

Se, pertanto, si intende mantenere intatto tale equilibrio, invita ad applicare nuovamente il medesimo criterio di scelta, altrimenti reputa corretto basarsi sulle qualità personali dei membri della Commissione e, in tal caso, opta per il consigliere Giovanni Tassello quale possibile candidato. Anche il consigliere Mario Castellengo ammettendo l'oggettiva difficoltà di scegliere un sostituto del consigliere Amaro, si dichiara d'accordo con il consigliere Lombardi, ma condivide anche la proposta di candidare il consigliere Fatiga. Il consigliere Ciucci non ritiene possa causare problemi la presentazione di due nominativi in sede di Assemblea Plenaria, i cui componenti voteranno poi secondo coscienza.

Il segretario generale ricorda che l'unico obbligo cui sottostare riguarda il fatto che il ruolo di Vice Segretario Generale deve essere svolto da un membro di questa Commissione; per

il resto vi è la massima libertà, quindi non ritiene possa rappresentare un problema la presentazione di più candidati, la cui scelta deve comunque essere motivata in sede di Assemblea Plenaria. Il consigliere Gianluca Lodetti condivide l'opinione del consigliere Lizzola di optare per un Consigliere residente a Roma, in modo tale che possa mantenere continui contatti con le Istituzioni; personalmente nutre profonda stima per i consiglieri Fatiga e Volpini. Il consigliere Claudio Pozzetti rende quindi noto che la propria scelta ricade sul consigliere Tassello, per la sua esperienza all'interno del CGIE, per le sue capacità, per ciò che ha rappresentato e per il significato che avrebbe la sua eventuale elezione come elemento di unità. Il consigliere Nazzareno Mollicone si domanda comunque il motivo per cui il Governo attuale non abbia ancora proceduto alla ricomposizione della Commissione, sebbene vi siano posti vacanti ormai da mesi come nel caso dei cons. Sandirocco e Lorenzi; teme che ciò rappresenti un'ulteriore prova della volontà di far scomparire lentamente il CGIE. Il consigliere Franco Siddi si dichiara d'accordo con il consigliere Lombardi e apprezza il procedimento da egli suggerito, perché dimostra l'intenzione di agire nella massima trasparenza.

In ordine al metodo di scelta da applicare, ricorda che il consigliere Amaro, figura molto carismatica, svolgeva anche un ruolo di rappresentante del mondo del lavoro e, se si intende seguire tale criterio, considera opportuno far ricadere la scelta nell'ambito dell'associazionismo o del sindacato; sottolinea però il peso del CGIE anche dal punto di vista culturale, quindi sostiene l'importanza di considerare questi due elementi e trovare una ragionevole convergenza nella scelta dei nominativi. In merito invece alla riforma della stampa in generale (il disegno di legge delega non considera infatti la stampa italiana all'estero), informa i presenti che, sebbene la Commissione Cultura della Camera e il Governo reputino inutile l'ostinazione dimostrata, personalmente intende insistere per evitare che "venga cancellato tutto, anche come idea".

Rileva infine che la RAI, tramite il suo nuovo Direttore Generale, ha annunciato l'intenzione di avviare l'emittente RAI *World*, inserita nel grande progetto industriale che la RAI presenterà a metà dicembre.

Il consigliere Giovanni Tassello informa che non è in grado di assumersi l'incarico di Vice Segretario Generale, perché le proprie condizioni di salute non gli permettono di garantire un'assidua presenza e di compiere lunghi viaggi.

Il consigliere Lombardi propone di riunire nuovamente la Commissione alle ore 13,45 di domani per scambiarsi le opinioni, quindi comunicare all'Assemblea quanto emerso.

La presidenza passa al consigliere Ferretti che avverte quindi che si passa all'esame del secondo punto all'ordine del giorno relativo alla Legge di stabilità.

Avendo analizzato la Legge di stabilità, intende fornire ai presenti le informazioni apprese riguardo le politiche migratorie.

Interviene il consigliere Lombardi affermando di aver riscontrato un arresto nella caduta verticale di questi ultimi anni e piccoli segni di inversione di tendenza, che tuttavia non consentono di ritornare ai livelli precedenti. Rileva quindi che la dotazione complessiva della DGIT e della DGSP tende a diminuire nel triennio, ma le voci che interessano direttamente il CGIE non dovrebbero risentirne eccessivamente.

Ravvisa quindi anche una crescita - per tutto il triennio - dei finanziamenti destinati soprattutto all'assistenza diretta, il cui capitolo è però stato incluso in quello relativo alle attività consolari, pertanto solo disposizioni interne sono in grado di definire quanto realmente viene destinato alle attività assistenziali.

Dal momento che il decreto-legge relativo al rinvio delle elezioni per il rinnovo degli organi di rappresentanza (poi convertito) stabilisce che queste si svolgano entro il 2014 - fino alla fine dell'anno prossimo ogni momento potrebbe essere quello favorevole, benché non lo reputi probabile -, considera allarmante il fatto che sia stato soppresso il capitolo di bilancio relativo a tali elezioni e, dal punto di vista giuridico, ritiene si tratti di una forzatura. Esprime il parere che tale soppressione sia dovuta al fatto che si intende abbandonare il vecchio metodo elettivo all'estero per introdurre quello elettronico, considerato l'unico applicabile. A suo parere, occorre contrastare tale decisione, anche perché il decreto-legge prevede di sperimentare il sistema di voto elettronico mantenendo comunque gli altri già utilizzati; invita pertanto il CGIE a non accettare passivamente una simile imposizione, ma richiedere un confronto al riguardo. Teme che questo metodo possa essere applicato anche alle elezioni politiche, rendendo più esposto il sistema per corrispondenza, certamente difettoso ma escogitato per rendere effettivo il voto.

Evidenzia poi l'indebolimento dei capitoli destinati all'internazionalizzazione e alla ricerca scientifica, che a suo giudizio desta preoccupazione.

Il Consigliere Oreste Motta, afferma che, in caso di recupero dei 7 milioni per le elezioni di Comites e CGIE, certamente verranno sottratte risorse al capitolo destinato alla diffusione della lingua e della cultura italiana.

Invita quindi a prestare la massima attenzione, perché avverte che l'Amministrazione ha intenzione di avviare il sistema *SECOLI*, una piattaforma telematica che offre i servizi consolari *on-line*, all'interno del quale è stato dedicato uno spazio al voto elettronico all'estero; sicuramente la decisione di applicare tale metodo di votazione dipende dal fatto che, per far partecipare i connazionali residenti all'estero all'ultimo *referendum*, sono stati impiegati più di 29 milioni di euro, quindi è evidente che i sette milioni stanziati per le elezioni degli organi di rappresentanza non sono sufficienti e questa è la ragione per cui non si sono svolte.

Sottolinea poi come i 5 milioni di euro risparmiati per il rientro del contingente di ruolo non siano stati assegnati agli enti gestori.

Per quanto riguarda il secondo punto all'ordine del giorno, considera scandaloso il fatto che i Consolati abbiano inviato migliaia di note informative relative all'applicazione dell'opzione (secondo la quale i connazionali devono comunicare per tempo la propria intenzione di votare in Italia o all'estero) e all'inserimento della fotocopia di un documento d'identità nel plico elettorale, perché ritiene che ciò causerà gravi disagi alle comunità; inoltre, è opportuno esigere che i candidati per la Circostrizione Estero non siano coinvolti in alcuno scandalo e non abbiano condanne pendenti.

Il consigliere Francesco Pascalis pur dichiarandosi d'accordo con il consigliere Lombardi circa l'applicazione del sistema di voto elettronico all'estero, ricorda che tale metodo è già utilizzato da diversi Paesi nel mondo e ritiene che non bisogna temere le innovazioni, sebbene sia opportuno chiedere le dovute garanzie riguardo la sicurezza del voto. È infatti del parere che la tecnologia possa fornire un valido aiuto e sia in grado di soddisfare le esigenze della democrazia in futuro, anche perché l'utilizzo del *computer* si sta diffondendo anche fra i più anziani. Invita quindi ad approfondire tale questione con i funzionari del MAE. Il Presidente Ferretti riferisce che, in sede di CdP, si è assistito alla presentazione dettagliata del sistema *SECOLI*, molto apprezzato da tutti i presenti. Puntualizza inoltre che è previsto il voto telematico, per esprimere il quale occorre inserire una *password*. A questo riguardo, ricorda che i francesi residenti all'estero, in occasione delle ultime elezioni, hanno potuto avvalersi anche di questo metodo di voto, abbinato

però ad altri tre (per delega, per corrispondenza e presso il Consolato). Il consigliere Fatiga sottolinea che non tutti i connazionali sono in grado di utilizzare un *computer* e le persone cui si rivolgerebbero per farsi aiutare potrebbero esprimere un voto diverso da quello richiesto dall'elettore; questa è una delle situazioni che si intende evitare. Il consigliere Lombardi è del parere che l'inversione dell'opzione sia in grado di risolvere numerosi problemi: i connazionali possono dichiarare di voler votare per via telematica, mentre chi non è in grado di servirsi di tale sistema può recarsi presso il seggio. Il consigliere Giangi Cretti osserva che si sta discutendo seriamente di una questione inesistente: l'applicazione del metodo di voto elettronico non è infatti prevista per le prossime elezioni bensì per le successive, ma chiede provocatoriamente ai presenti se siano convinti che fra cinque anni si voterà ancora all'estero. Il Presidente avverte che si passa all'esame del punto all'ordine del giorno relativo alle Consulte regionali dell'emigrazione, le quali, se non vengono soppresse, assistono comunque al ridimensionamento del proprio ruolo. Riferisce quindi che, in sede di Comitato di Presidenza, è emersa la necessità di esprimersi in loro favore, perché il sistema generale di rappresentanza sta venendo meno. Il consigliere Lombardi ritiene che il CGIE possa solo lanciare un appello in difesa di questi strumenti, anche perché è del parere che "il vecchio va eliminato quando il nuovo è in grado di sostituirlo". Propone quindi di predisporre al riguardo un ordine del giorno da approvare in sede di Assemblea Plenaria, nel quale oltretutto inserire un invito alle Regioni di avvalersi di nuove forme di aggregazione; a questo proposito, porta ad esempio la Regione Molise che ha costituito un Consiglio dei Molisani nel Mondo e un altro dei Giovani Molisani nel Mondo particolarmente attivi e propositivi. Riferisce anche che 15 giovani italiani residenti all'estero sono stati intervistati per una rivista che si occupa di emigrazione e nessuno di loro intende rientrare in patria, neanche dietro garanzia di un lavoro sicuro; si tratta di risorse ormai perdute per l'Italia. A questo proposito, informa di aver richiesto al Segretario Generale di dedicare una sessione del Consiglio Generale alle nuove emigrazioni. Il Presidente comunica quindi che, in base a un'indagine svolta da un importante Istituto, il 60 per cento dei giovani italiani residenti in Italia desidera emigrare. Dichiara quindi chiusi i lavori della Commissione.

PAGINA BIANCA

Relazioni delle Commissioni Tematiche

I COMMISSIONE TEMATICA - Informazione e Comunicazione
Roma, 4 dicembre 2012

Punto 1*Rai*

La riapertura di Rai International, ora chiamata Rai World, apre a molte speranze per quello che riguarda l'informazione in lingua italiana per i connazionali che vivono fuori dall'Europa. Non è ancora nota la programmazione, ma incoraggia il fatto che ci sia un'intenzione di rivedere le decisioni che hanno portato alla chiusura dei programmi di Rai International, o Rai Italia, o che dir si voglia. La Commissione richiede tuttavia un forte e chiaro gesto di discontinuità con le politiche del passato, ed un forte e chiaro gesto in favore dell'Italia nel mondo, anche tenendo conto delle forti potenzialità delle seconde e terze generazioni di italiani - decine di milioni di potenziali fruitori -, le quali richiedono soprattutto la lingua, la bellezza del Paese dei loro padri, la sua cultura nelle diverse sfaccettature. Dev'essere chiaro che non è sufficiente il cambiamento del nome per qualificare maggiormente il servizio. Ci si aspetta dalla nuova direzione un impegno non solo formale, che superi in qualità i miglioramenti già avvertiti nelle ultime gestioni.

Si ritiene necessario che il CGIE sia ascoltato, per quanto possibile, nella formulazione dei palinsesti; una consultazione non episodica, ma che tenga conto del ruolo di rappresentanza del Consiglio.

La commissione ricorda inoltre che, nonostante i ripetuti inviti e richiami, in Europa molti programmi Rai vengono oscurati. Questo rappresenta uno svantaggio soprattutto per una utenza che ha nel messaggio televisivo la sua principale forma di informazione.

Punto 2*Informazione elettorale*

Nelle ultime tornate elettorali in cui sono stati coinvolti gli italiani nel mondo, l'informazione fatta pervenire, in particolare in Europa, attraverso i canali Rai, si è rivelata fuorviante. Il messaggio poco differenziato, ha aumentato spesso la confusione. Infatti, per l'elettore fuori dall'Italia, il concetto del sistema di voto all'estero restava poco chiaro, proprio perché diverso da quello vigente in Italia. E' mancata una seria spiegazione sulle modalità di voto per le Circoscrizioni all'estero che prevedono innanzitutto le preferenze ed hanno caratteristiche diverse rispetto a quelle in Italia.

Per la prossima tornata elettorale ci aspettiamo che il servizio pubblico, nel suo insieme, sottolinei con maggiore evidenza le differenze delle modalità di voto all'estero rispetto a quello in Italia.

Per quanto riguarda la pubblicità elettorale a pagamento, la Commissione ha sottolineato il fatto che debbano essere coinvolti in particolar modo i mezzi di informazione per gli italiani e in lingua italiana presenti sul territorio. È importante che l'informazione sia in lingua italiana, perché il votante deve avere per ovvie ragioni una competenza in quella lingua.

Nella distribuzione della pubblicità, il console dovrà sentire il parere degli organismi eletti sul territorio.

La Commissione ha ascoltato poi il parere del Presidente della Fusie, sulle provvidenze

per la stampa italiana nel mondo, e lo stato delle cose sulla nuova normativa in preparazione che prevede un cambiamento di indirizzo in riferimento ai parametri di ammissione.

Sulle provvidenze, resta invariata la necessità di un maggiore controllo della documentazione fornita dagli editori, al fine di evitare le discrepanze, anche notevoli, riscontrate in passato.

II COMMISSIONE TEMATICA - Sicurezza e Tutela sociale
Roma, 27 febbraio 2012

PROBLEMI PENSIONI INPS

La Commissione in presenza delle gravi difficoltà causate ai più di 400.000 pensionati INPS nel mondo, con la nuova campagna di certificazione dell'esistenza in vita, ancora non conclusasi, ha considerato indispensabile cercare dei chiarimenti e fare presente la situazione al dirigente dell'INPS preposto, Dr. Salvatore Ponticelli.

La Commissione chiarisce che non obietta il fatto che si certifichi l'esistenza in vita, ma il modo e gli strumenti utilizzati dalla nuova Banca che gestisce i pagamenti all'estero, la Citybank. Da come sta andando la campagna, elenchiamo le problematiche poste al Dr. Ponticelli:

- l'invio, all'inizio della campagna - novembre 2011 - alle donne pensionate della modulistica per la certificazione dell'esistenza in vita omettendo il proprio cognome. Solo da metà gennaio e dopo aver sollecitato chiarimenti ai diversi ambiti istituzionali, il Citi ha risposto che prenderà per buona anche la certificazione rilasciata dalle autorità di ogni Paese, anche nei casi in cui non viene utilizzato il formulario - giallo - inviato. La Commissione ha chiesto conferma ai funzionari dell'INPS, affinché non ci siano ripensamenti da parte della Banca;
- L'onerosità della certificazione dell'esistenza in vita a carico del pensionato. Il costo postale, ed in molti casi le spese pagate ai notai o altri funzionari riconosciuti dalle rispettive autorità locali;
- Dal numero verde preposto per ogni Paese, si ricevono spesso risposte contraddittorie su un medesimo argomento, creando ancora una volta disagio ed incertezza nei pensionati anziani;
- In questo momento della campagna sono numerosissimi i pensionati che non hanno ricevuto il plico per rispondere alla certificazione dell'esistenza in vita, nonostante, nella stragrande maggioranza dei casi, abbiano informato del cambio di residenza.
- Il Citi ha emesso assegni in favore dei delegati "con delega non più in essere", sulla base di dati non aggiornati, creando ritardi nei pagamenti;
- Questa situazione denota che l'INPS non ha trasmesso gli archivi aggiornati dei pensionati alla nuova Banca;
- Numerosi pensionati che hanno dato riscontro alle richieste di Citi stanno ricevendo lettere di sollecito che creano confusione e disagio e una grande richiesta di assistenza presso i Patronati.
- Più grave risulta il fatto che molti pensionati non hanno ricevuto la rata di pensione corrispondente al mese di febbraio, e che potrebbe interessare anche il mese di marzo. Anche in questo caso si tratta di un'errata e non aggiornata trasmissione dei dati dall'INPS al Citybank, il nuovo gestore all'estero delle pensioni. La Commissione ha manifestato al Dr. Ponticelli, nei diversi incontri, che non è più possibile obbligare i pensionati a riscuotere presso la Western Union per la